

RECENSIONI



Vellise Pilotti

I FRAMMENTI DEL CUORE

Biblioteca dei Leoni, Treviso, 2014

Questa nuova raccolta di poesie di Vellise Pilotti, *I frammenti del cuore*, è un libro confessione, nel quale l'autrice parla di sé con naturalezza e senza nulla nascondere.

La prima parte della silloge è composta da *haiku*, che di questo breve ma intenso componimento seguono le regole e la fulminea capacità di resa poetica, che riesce a racchiudere nel breve giro di soli tre versi tutta una lunga meditazione.

Si legga, ad esempio, "E mille volte / sotto lune farfalle / già ti ho perso" e si vedrà venirci incontro una complessa storia d'amore, fatta di slanci e di ripulse, di splendidi incontri e di dolorosi addii. E si veda quanta nostalgia e intima sofferenza sono racchiuse nei due componimenti che suonano: "Sera d'inverno / abbracciata al cuscino / di te sognando" o "Rotola il cuore / su corde di violino / suona tristezza"; mentre è un momento di gioia che è fermato da quest'altro *haiku*: "Per una cascata / di silenzio dai tuoi occhi: / incantamento".

Freschezza di pensieri e autenticità di sentimenti sono comunque alla base di questi brevi testi poetici, nei quali con levità e abbandono l'autrice si esprime.

Nella seconda parte del libro troviamo più lunghe poesie, nelle quali la Pilotti continua il suo scavo interiore, riflettendo sulla propria avventura esistenziale con la sua consueta essenzialità di espressione: "Quanto tempo ci vuole / per partorire un dolore?" (*Primo amore*); "Ho sempre piegato / per bene le vele / forse questo / è il mio ultimo approdo" (*L'isola misteriosa*).

Vanità dell'esistere: "Ho sempre abbracciato / il vento" (*Il dubbio*) e soprassalti della mente: "Avevo Saturno contro, / e andava tutto storto. / ... / Ho un anno di più / ma mi sento leggera" (*Pianeti*); pentimenti e nostalgie: "Le parole che non ti ho detto / sono rimaste nella stanza / sospese nell'aria" (*Le parole*); desideri e illusioni: "Ho bisogno / dei tuoi occhi che sorridono, / dei tuoi occhi che mi cercano" (*Vento di primavera*), formano la materia di questo libro, che è costruito con spontaneità e abbandono.

"Il rischio c'è / ma cosa importa / se niente è per sempre" dice Vellise Pilotti in una delle ultime poesie di questa silloge; con ciò pare sintetizzare la sua visione del mondo, certamente amara, ma nella quale c'è anche lo spazio per accettare quel "rischio" dell'esistere che apre il varco a una speranza. Ed è quello che conta.



Elio Andriuoli